

Grandi applausi in una sala ambrosiana, per un premio internazionale a Dario G. Martini

## Genova discute Colombo, Milano gli rende omaggio

Genova discute Cristoforo Colombo, Milano gli rende omaggio. Quanto si è dovuto constatare nell'affollato auditorium Leone XIII – una delle sedi dove si danno spesso appuntamenti agli eventi ambrosiani – dove, nel corso di una manifestazione dedicata ai rapporti tra l'Italia e l'America Latina, organizzata dal comitato Nazionale per Colombo, presieduto da Bruno Aloï in collaborazione appunto con la Provincia, il Comune di Milano e le Autorità consolari dei Paesi interessati, il drammaturgo, storico e poeta Dario G. Martini ha ricevuto – assegnatogli da una giuria internazionale – il premio "Cristoforo Colombo e il mare" per – dice la motivazione – "la serietà e la completezza dei suoi studi sul Navigatore". Nell'occasione ha dato spettacolo, con splendidi costumi e splendide maschere, il "Grupo Cultural Folkloristico Bolivia", al centro di altre esibizioni e interventi di personalità e artisti di spicco.

Tornando all'argomento Colombo – quello che a noi più interessa – del suo più convincente studioso ha parlato Mario Mattia Giorgetti, direttore della rivista "Sipario" il quale ha fatto notare che Martini "ha all'attivo una quarantina di testi per la scena, una trentina (forse più) di libri, vanta traduzioni in quattordici lingue (giapponese compreso), un premio Riccione, un premio Pirandello e l'ammirazione – esplicitamente dichiarata – di Sbarbaro,

Montale e Caproni.

Forse" –ha soggiunto Giorgetti – "Martini è più noto all'estero che in Italia. Perché? Perché non frequenta i salotti, non è accomodante con le sue critiche, non ama le comparse televisive e affronta sempre argomenti scottanti, come la necessità di combattere contro la guerra, la droga, le mafie, gli infortuni sul lavoro, le varie lobby, le nequizie delle quali sono state vittime le donne (è stato il primo in Italia a denunciare dal palcoscenico la tragedia delle mutilazioni dei genitali, inflitte a milioni di bambine e di adolescenti), la stupidità unita alla crudeltà di alcune TV, e ha sottolineato l'esigenza di offrire comunque assistenza sessuale, quando sia indispensabile, ai giovani disabili. Argomenti controcorrente, com'era controcorrente sottrarre la figura di Cristoforo Colombo a due tesi opposte: quella di chi lo voleva santo, e quella di chi invece lo considerava un avventuriero senza scrupoli. Con le sue opere sul Navigatore, Martini è riuscito a dimostrare, grazie ad una documentazione reperita con assoluto rigore scientifico, che Colombo era un genio del mare, non immune, in altri ambiti, da errori e da valutare, comunque, nel preciso contesto del suo tempo".

"Con tre drammi teatrali" – ha proseguito Giorgetti – "e con sette volumi di saggistica, Martini ha offerto una esauriente panoramica per capire la personalità dello scopritore.

Perché tanta sua attenzione per Colombo?

Perché anche Colombo era, come Martini, un pessimista che nonostante tutto e tutti continuava ad avere fiducia nella vita. Non badate all'apparente contraddizione: Colombo sapeva che la speranza è una conquista più difficile che la scoperta di un nuovo mondo, eppure ha superato i limiti del tempo e dello spazio con l'ostinata determinazione e la voglia di andare comunque sempre avanti". E dopo aver poi letto, applauditissimo, un brado di "Alla scoperta di Colombo" (testo pubblicato da "Sipario") – Mario Mattia Giorgetti ha concluso "Molti i premi finora ricevuti da Martini. Penso che quello di stasera sia il più gradito perché assegnatogli nel nome di un anticipatore del rinascimento che ci ha insegnato, tra l'altro, come potrebbe essere possibile uscire dall'attuale degrado semplicemente ritrovando il gusto – contro tutto e tutti – dell'umana responsabilità". La serata milanese al Leone XIII è stata trasmessa in diretta Sky (canale 288) e da tre emittenti televisive sudamericane (Sabor Latino, Noss Street, Arcotris).

Il premio dato a Martini consiste in una scultura: il volto di Colombo com'è stato interpretato dall'artista spezzino Claudio Caporaso. La versione dell'opera, in bronzo, sarà collocata nella Torre di Guardia di Deriva Marittima, sulla passeggiata a mare dedicata allo Scopritore.



Una bella immagine di Dario G. Martini

È scomparso un grande giornalista

### Ricordo di Giorgio Tosatti

Mi dicono che la famiglia Tosatti risiedeva a San Pier d'Arena. Forse Giorgio il 18 dicembre 1937 nacque qui.

Peccato averlo saputo in ritardo, potevamo vantarci, quando era ancora vivo, di un concittadino esemplare, mela sana in un ambiente tendenzialmente squallido. Possiamo solo ricordarlo: genoano, forse in contraddizione col padre accalorato sampdoriano, scomparso nel rogo di Superga, di quel tragico giorno del 1949 ha sempre voluto parlarne poco; inconfondibile commentatore televisivo di calcio; capace per pacatezza mista a sagacia di dare commenti ed opinioni di alta levatura ed onestà; dal carattere tenace ed umile, firmato nei suoi pezzi "Tos". Infatti era giornalista che aveva iniziato la carriera come commentatore sportivo di Tuttosport, del Corriere dello Sport, de il Giornale, e quale editorialista de il Corriere della Sera. Divenne direttore del Corriere dello Sport-Stadio e presidente dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana), prima di approdare in TV, sia Fininvest che Rai, come opinionista sportivo. L'ultima sua apparizione in TV risale alla stagione 2005-6 ad una Domenica Sportiva.

È morto a Pavia, dove era stato trapiantato di cuore lo scorso anno al Policlinico. Dopo alcuni mesi, causa complicazioni insorte, era stato costretto a lungo ulteriore ricovero, concluso nel tragico evento a fine gennaio scorso.

Ez. Ba.

Fabbrica  
PASTICCERIA



GELATERIA

Un mare di gelato,  
cassate e semifreddi  
confezionati  
artigianalmente,  
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno